

SPIRITUALITÀ DALLA FEDE O DALLA LAICITÀ ?

"L'uomo ha bisogno di una religione?". Domanda antica e nuova. Anche se non si crede in Dio, non significa che non si possa vivere una religione e una spiritualità. Una spiritualità laica, una saggezza costruita su dei valori che rispettano la dignità dell'altro è certamente possibile. Una spiritualità laica che si fonda e utilizza elementi di altre religioni è altrettanto possibile.

Da tempo si va dicendo che il mondo laico ha preso molto da quello religioso. Riti e linguaggio di molte celebrazioni laiche sembrano costruite su modelli religiosi. I simboli religiosi - in parte abbandonati dal mondo ecclesiastico, specialmente dopo il vento iconoclasta della secolarizzazione sessantottina- sono stati ripresi e vengono utilizzati da uomini e donne dediti a riti personali. Le stesse grandi celebrazioni laiche, come le olimpiadi o le elezioni presidenziali, vengono modulate come una grande liturgia ricca di evocazioni religiose. La presunzione di poter indicare alle chiese istituzionali che cosa possano e quando debbano intervenire è stata evidente anche in occasione dell'ultimo referendum in Italia.

Cosa significa? Sta forse affermandosi una forma di religione laica, che non ha bisogno di una fede e di un Dio rivelato? [cfr. F. Lenoir, *Le metamorfosi di Dio. La nuova spiritualità occidentale*, Garzanti 2005]. Probabilmente sì. Una certa forma di paganesimo, anche senza dèi, è certamente presente. Ma quali sono i fondamenti di questo nuovo modo di 'credere'?

La mia impressione è che il fondamento sia costituito dalla "religione del benessere", benessere come stato fisico, sociale, psicologico.

[cfr. M. Introvigne, *Mistica della prosperità e religione del benessere*, intervento al convegno *Mistica oggi* organizzato a Firenze il 23 ottobre 1999]. Lo

'star bene' come massima aspirazione del nostro tempo.

Per questo si fanno tantissimi sacrifici per la cura del corpo, inseguendo il mito della salute a tutti i costi; si sacrifica tutto per la carriera, ritenendo che i lavori umili non siano dignitosi. E dopo esserci affidati a lungo alla psicologia, avendone sperimentati i grandi limiti, specie per aver dato fondamento all'individualismo con la 'realizzazione del sé', ora si vanno definendo figure sostitutive: lo psicologo sta per essere sostituito dagli *assistenti spirituali laici*. È quanto si va affermando in alcuni gruppi industriali nei paesi anglosassoni [cfr. J.Carrette & R.King, *Selling Spirituality*, Routledge 2005]. Una religione che approfitti di tutti i contributi possibili. Così si usano le tradizioni orientali e vengono stravolte nei loro significati: da profondamente critiche del consumismo e dell'individualismo, ne diventano il supporto fondamentale.

Una religione che si fonda sugli aspetti economici e commerciali. Indubbiamente ogni religione ha aspetti di carattere economico, ma è difficile pensare e accettare che l'economia possa sostituirsi alla teologia.

Come discernere se si tratta di autentica spiritualità oppure di altro? Come vivere una spiritualità vera, che non sia solo sostitutiva delle vecchie forme religiose e non sia la panacea per tutte le problematiche che provengono dalla modernità? Quali i confini e le distinzioni tra una spiritualità autentica e una spiritualità laica?

Sintetizzando, forse anche troppo, propongo queste linee:

* alla privatizzazione delle tradizioni religiose il cristiano risponda con il suo essere 'sale', 'lievito', 'luce';

* al mito della salute a tutti i costi, il cristiano risponda con il *ringraziamento a Dio* sia per il valore della salute sia per il valore

della malattia, con lo stesso rispetto nei confronti della vita e della morte;
 * al nostro mondo ricco il cristiano dica che *i poveri saranno sempre con noi*, e noi saremo con loro;
 * alla realizzazione del sé, il cristiano risponda con il *'perdere la vita per salvarla'*;
 * al linguaggio ovattato e ipnotico di New Age e di tutto quel mondo eclettico che vi fa riferimento, il cristiano risponderà con lo *'scandalo della croce'* indispensabile alla risurrezione.

p. Cristiano

CALENDARIO LITURGICO

agosto

- **martedì 2:** *indulgenza della Porziuncola*
Dal mezzogiorno di lunedì 1 agosto a tutto il giorno di martedì 2, si può acquisire l'indulgenza plenaria, visitando una chiesa e recitando il *Padre nostro*, il *Credo*, e una *preghiera secondo le intenzioni del Papa*. Si deve essere confessati e comunicati.
- **sabato 6:** festa della **Trasfigurazione**
In comunione con tutte le Chiese dell'Ortodossia, la Chiesa celebra in maniera solenne la festa della Trasfigurazione del Signore.
- **domenica 7:** **XIX** del *tempo per l'anno*
Vangelo di Matteo (14,22-33): *Gesù cammina sulle acque*.
- **lunedì 8:** memoria di **s. Domenico**, fondatore dell'Ordine dei Predicatori.
- **martedì 9:** festa di **s. Teresa Benedetta della Croce** (Edith Stein), patrona d'Europa. La Chiesa ricorda la monaca carmelitana tedesca, di origine ebraica, morta nel 1943 ad Auschwitz. È stata proclamata da Giovanni Paolo II *patrona d'Europa*
- **mercoledì 10:** festa di **s. Lorenzo**. Si ricorda in questo giorno il martirio del diacono Lorenzo.
- **sabato 13:** alle ore 11 celebrazione serbo-ortodossa a **Belgrado di Varmo**. In occasione del 550° anniversario dell'*Apostolos* di Varaždiun, la Chiesa serbo-ortodossa celebrerà una commemorazione funebre per la principessa di Celje, Kantakuzina (Katarina) Brankovic, generosa committente del manoscritto, che ebbe ad abitare presso parenti nella località friulana. Il rito si svolgerà nella chiesa di s. Nicola, in via dei Castelli 12 e sarà presieduto da Jovan Pavlovic metropolita di Zagabria, di Lubiana e di tutta l'Italia, con il concorso del parroco di Trieste, p. Rasko Radovic. L'arcidiocesi di Udine sarà rappresentata dal vicario generale, mons. *Giulio Gherbezza*; intervengono membri della commissione dioc. per *l'ecumenismo e il dialogo*. Vi invitiamo a partecipare.

- **domenica 14:** **XX** del *tempo per l'anno*
Vangelo di Matteo (15,21-28): *la fede della cananea*. In questo giorno la Chiesa ricorda s. Massimiliano Kolbe, francescano, martire a Auschwitz.
- **lunedì 15:** solennità dell'**Assunzione di Maria**. È la *Pasqua gloriosa di santa Maria*, la più antica fra le solennità mariane; per le Chiese Ortodosse la più grande.
- **sabato 20:** **s. Bernardo** di Chiaravalle. Teologo, mistico, monaco cistercense, è il grande cantore della Vergine. A lui Dante mette in bocca la grande preghiera del XXXIII canto del Paradiso.
- **domenica 21:** **XXI** del *tempo per l'anno*.
Vangelo di Matteo (16,13-20): *la fede di Pietro*.
- **lunedì 22:** **S. Maria Regina**
- **martedì 23:** **S. Filippo Benizi**. In memoria del grande santo servitano e dei suoi miracoli in favore dei suoi frati poveri, saranno benedetti e distribuiti *pane ed acqua*.
- **mercoledì 24:** **s. Bartolomeo** apostolo
- **sabato 27:** **s. Monica**, madre di S. Agostino
- **domenica 28:** **XXII** del *tempo per l'anno*.
Vangelo di Matteo (16,21-27): *annuncio della passione*.
In questo giorno la Chiesa ricorda anche s. Agostino, vescovo di Ippona, teologo, estensore di una Regola di vita per religiosi, che anche l'Ordine dei Servi di Maria ha assunto come propria.
- **martedì 31:** memoria del b. **Andrea da Borgo Sansepolcro** osm.

Al centro dell'estate, tempo di riposo e di viaggi, la liturgia pone il compimento definitivo del viaggio di una creatura umana: il transito di Maria in corpo e anima. È il compimento di un pellegrinaggio verso Dio, una *santa pasqua che trasforma e trasfigura*:

"Un giorno l'angelo dirà al tramonto della vita terrena: più non tramonta, né sorge il sole:

la vita si è fermata a contemplarsi in Dio!" (G. Vannucci).

In un tempo storico, in cui tutto sembra cedere ad una legge ludica: *"lo spettacolo deve continuare"* a qualsiasi costo, qualsiasi cosa accada, la *pasqua di santa Maria* –la prima creatura dopo Cristo a vivere la pienezza della risurrezione- ci ricorda che l'obiettivo fondamentale della vita è giungere a guardare Dio faccia a faccia, trovare in lui pienezza di vita e pace. Per fare questo, occorre *fermarsi*, trovare tempi di contemplazione, lasciare che al cuore in ricerca giunga la Voce di Colui che solo rivela la vita.

Quando saremo stanchi dell'eterna e impossibile ricerca di *cogliere l'attimo*, "... alla fine dell'infinito / viaggio verso il nulla, / conclusione di tutto ciò che non può essere concluso / [sia] grazia alla Madre / Signora dei silenzi / per il Giardino, dove tutto l'amore finisce" (T. S. Eliot).

Udine- Anno LXXV- agosto 2005